

Bracconaggio in acque interne

Una nuova realtà da contrastare





Presentazione a cura di Marco Falciano

Coordinatore Guardie Ittiche Volontarie UPE in Provincia di Ferrara



Gennaio 2015 Canale Pilastresi (Bondeno)

Il bracconaggio ittico in acque interne è un fenomeno predatorio senza pari.

In poco più di quattro anni oltre 30 bande di predoni si sono stabilite sul territorio della Provincia di Ferrara, Rovigo e Ravenna, concentrando nei corpi idrici di questi territori la loro azione.

Non agiscono casualmente ma in veri e propri gruppi organizzati e coordinati tra loro, tanto da essersi divisi con precisione il territorio.



Braconieri che stendono le reti (foto sopra).
Normale carico di pesce stipato nel cofano di un'auto. (foto sotto)



Questi gruppi agiscono attraverso un'organizzazione gerarchizzata, dove a capo si trova solitamente un pescatore di professione di cittadinanza rumena, spesso nativo di Tulcea - città nota per il bracconaggio fluviale - con regolare licenza di mestiere e residente in Italia.

Questo è il coordinatore, colui che si occupa di organizzare i trasporti, le uscite in pesca, organizzare il lavoro dei "braccianti".

Sostanzialmente il responsabile dell'intero ciclo produttivo che parte dal pesce catturato con metodi illegali e termina alla fine del trasporto verso i mercati ittici o verso la Romania e l'Ungheria, luoghi di destinazione della merce.



Mercato ittico.

E' stata fatta anche una stima sui proventi illeciti derivanti da quest'attività illegale, e si presume che ogni squadra sia in grado di percepire **20 000 euro a settimana**, semplicemente con la vendita del pescato. Che viene catturato a decine di quintali ad ogni azione di pesca, ed è poi venduto illegalmente in Italia o in Romania ad un prezzo variabile tra i 2 e i 4 euro al kg.

ELENCO RIASSUNTIVO DI ALCUNI SEQUESTRI REGISTRATI DAL 2010 AL 2016

DATA	LUOGO	QUANTITATIVO	LIBERATO	SEQUESTRI	SANZIONI	MERITO
05/07/2010	Lodi					Polizia Provinciale Lodi
05/07/2010	Livraga (Lo)	100kg	Si		7.000€	Polizia Provinciale Lodi
07/02/2013	Ostellato (Fe)	800kg	Si	16 reti tramaglio		P.P Ferrara
07/02/2013	Valle Iepri (Fe)	300kg	SI (solo carpe)	200m tramaglio		P.P Ferrara
19/06/2013	Adria (Ro)	1000kg +2000kg	No		2.700€	Carabinieri + Capitaneria
08/08/2013	Ostellato (Fe)	200kg	Si	400m di reti + gommone	450€	P.P Ferrara
28/08/2013	Portomaggiore (Fe)	300kg	Si	500m di reti		P.P Ferrara
24/09/2013	Ostellato (Fe)	300kg	Si			P.P Ferrara
07/10/2013	Ambrogio (Fe) - Acque Alte		Si	1000m di reti + gommone	1.100€	P.P Ferrara
09/10/2013	Codigoro (Fe) - Canale Bella	400kg	Si	14 reti tramaglio	2.100€	P.P Ferrara
10/04/2014	Laghi di Mantova	800kg	No	Reti + barca	Stato di fermo	Guardie + Carabinieri
12/06/2014	Valle della Baiona (Ra)	350kg	No	1200m di reti + barche	Denuncia	P.P. Ravenna + Carabinieri
30/07/2014	Fiume Reno (Ra)		Si	300m di reti + barca	Sanzione	C.F di Ravenna
23/10/2014	Parco del delta del Po (Ra)	100kg	No	400m di reti + barca	1.200€	C.F. di Ravenna
28/10/2014	Parco naturale del Mincio (MN)	500kg	Si			Cittadino
20/11/2014	Parco del delta del Po (Ra)	800kg	No	700m di reti + barca	3.500€	C.F. di Ravenna
11/12/2014	Bando - Valle Lepri (Fe)	3500kg	Si	4000m di reti		P.P Ferrara
06/01/2015	Occhiobello (Ro)	700kg	No		3.500€	Polizia + Finanza
10/01/2015	Bosco Mesola (Fe)	500kg	Si	70m di reti	260€	P.P Ferrara
10/01/2015	Canale Leone - Jolanda di Savoia (Fe)	100kg	Si	200m reti		P.P Ferrara
18/01/2015	Jolanda di Savoia (Fe)	100kg	No	Reti + gommone	Denuncia per furto Ittico	P.P Ferrara
24/01/2015	Canale delle Pilastresi - Bondeno (Fe)	1500kg	No	Reti	3.600€	P.P Ferrara
19/03/2015	Canda (Ro)	400kg	No	800m di reti + barca + motore		P.P Rovigo + Carabinieri
05/04/2015	Due Carrare (Pd)	100kg	Si	300m di reti		Carabinieri + Giv
08/05/2015	Este		Si	250m di reti		P.P. + Giv
17/07/2015	Fiume Po Occhiobello-Papozze			8 bertovelli		P.P. Rovigo
08/08/2015	Portomaggiore (Fe)	300kg	Si	1300m di reti + barca + elettro	4100€ cad. (x2)	P.P Ferrara
07/09/2015	Mea - Porto Viro (Ro)		Si	Reti + gommoni	Denuncia per furto	Carabinieri Rovigo
20/09/2015	San Matteo delle Chiaviche		No	1000m di reti + barca	Sanzioni salate	Cittadini
06/10/2015	Bozzolo (Mn)		No		400€	Guardie Ittiche Venatorie
10/10/2015	Canale Fosse - Comacchio (Fe)	50kg	Si	Elettroscorditore	2.160€	P.P Ferrara
24/10/2015	Spinadesco (Cr)	Alcuni pesci	Si	2 tramagli		P.P. Cremona + volontari

21/11/2015	Viadana (Mn)	3500kg	No		Verbale + denuncia	Polizia Locale
23/11/2015	Campotto (Fe)	1000kg	Si	Reti + furgone + barca	Arresto	P.P Ferrara
28/11/2015	Canale delle Pilastresi - Bondeno (Fe)	1000kg	Si	200m di reti + furgone e barca		P.P Ferrara
29/11/2015	Valpagliaro (Fe)	?	No	Elettrostorditore		Upe
04/12/2015	Bologna	400kg	No		8.000€	Carabinieri
03/01/2016	Ostellato (Fe)	?	Si	3 tramagli		Upe + P.P Ferrara
19/01/2016	viadana (Mn)	200kg	Si	Elettrostorditore		Carabinieri + Giv
21-22/01/2016	Ostellato (Fe)	250kg	Si	Reti + elettrostorditore		P.P Ferrara
25/01/2016	Arzignano (Vi)	150kg	In parte		1.000€	P.P di Vicenza
27/01/2016	Meolo (Ve)	200kg	Si	600m di reti + barca	2.000€	GIV Venezia - Mestre + Carabinieri
28/01/2016	Lago di Pusiano			2000m di reti	10.000€	Volontari

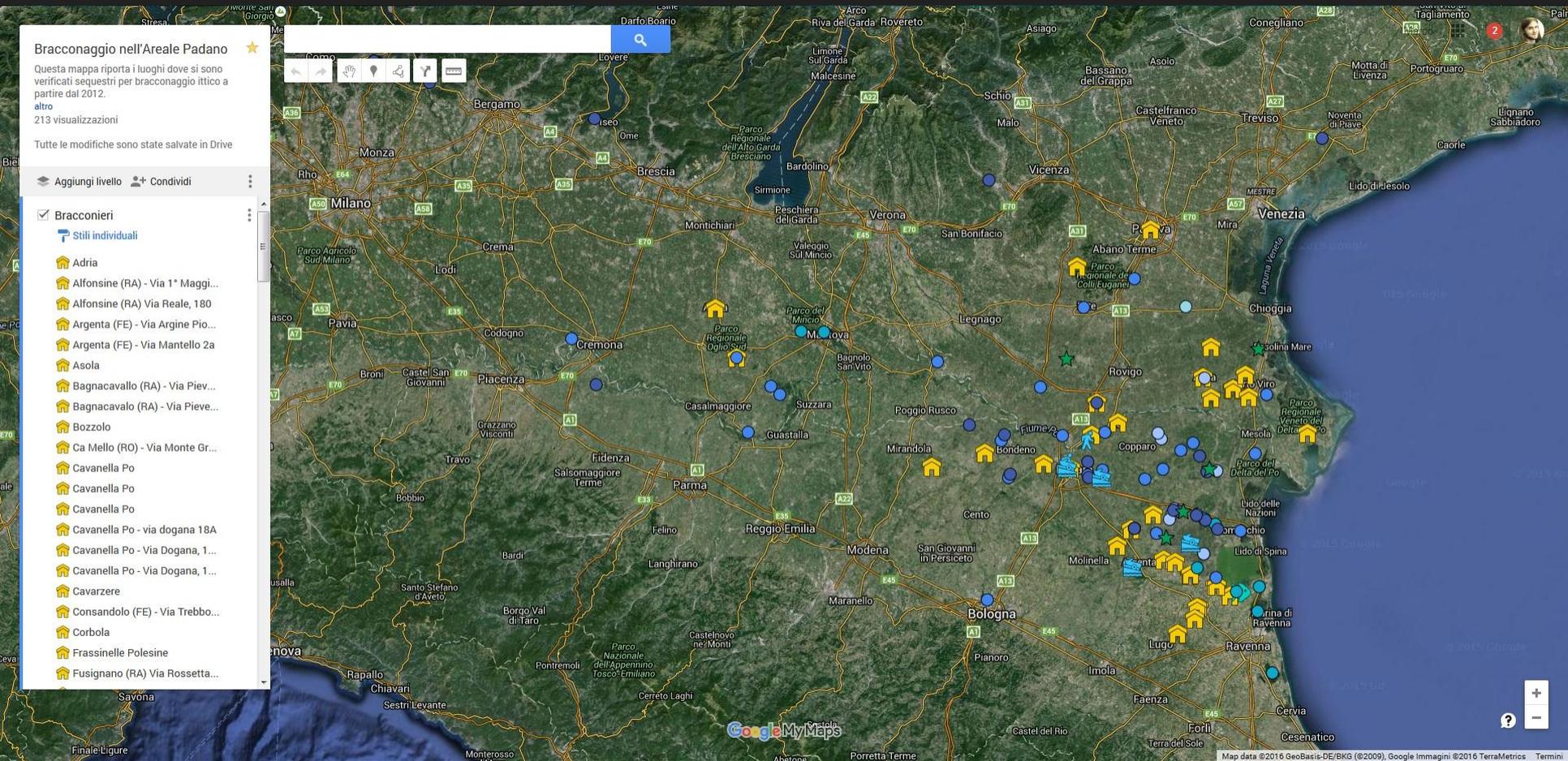
**Tabella in cui sono raccolti solo alcuni dati esemplificativi delle numerose azioni condotte dalle forze dell'ordine*

Emerge dai dati raccolti che, dipendentemente dall'organizzazione piuttosto che dal periodo dell'anno, queste bande di predoni riescono a prelevare dai corsi d'acqua da alcuni quintali a qualche tonnellata di pescato. Utilizzando attrezzi assolutamente vietati e dannosi per l'intero ecosistema, nonché distruttivi per la fauna ittica.

Legenda:

- Casette in giallo: abitazioni dei bracconieri
- Puntini azzurri: luoghi in cui sono stati realizzati sequestri di reti da pesca o fauna ittica (i puntini cambiano tonalità di azzurro a seconda dell'anno in cui è stata effettuata l'operazione)
- Altre icone: luoghi di passaggio o luoghi dove sono state ritrovate tracce delle loro operazioni

Mappa consultabile via internet e aggiornabile in tempo reale, creata da Damiano Gaudenzi, universitario di Ravenna, e pescatore sportivo.



Bracconaggio nell'Areale Padano

Questa mappa riporta i luoghi dove si sono verificati sequestri per bracconaggio ittico a partire dal 2012.

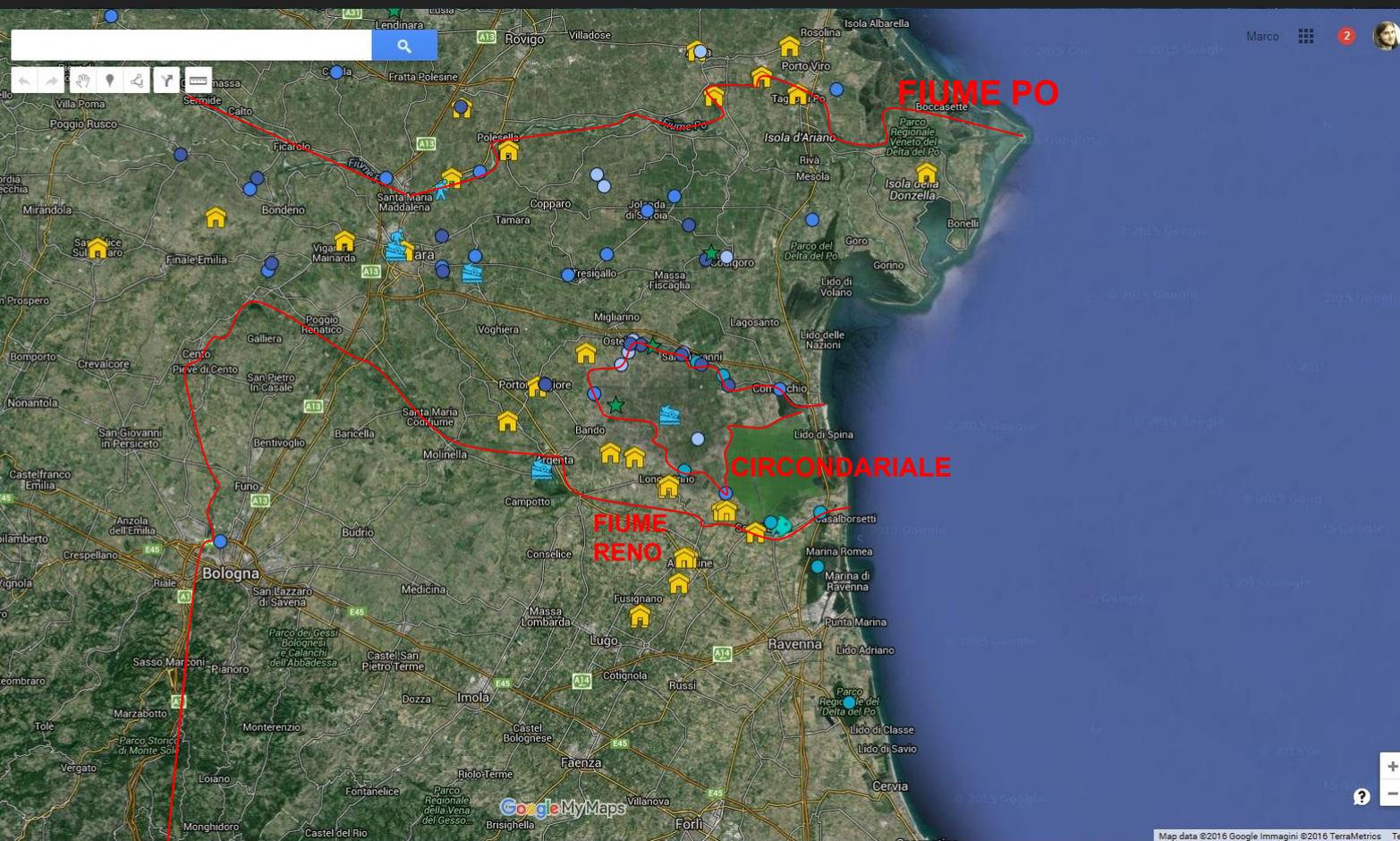
altro
213 visualizzazioni

Tutte le modifiche sono state salvate in Drive

Aggiungi livello + Condividi

Bracconieri

- Stili individuali
- Adria
- Alfonsine (RA) - Via 1° Maggi...
- Alfonsine (RA) Via Reale, 180
- Argenta (FE) - Via Argine Pio...
- Argenta (FE) - Via Mantello 2a
- Asola
- Bagnacavallo (RA) - Via Pieve...
- Bagnacavallo (RA) - Via Pieve...
- Bozzolo
- Ca Mello (RO) - Via Monte Gr...
- Cavarella Po
- Cavarella Po
- Cavarella Po
- Cavarella Po - via dogana 18A
- Cavarella Po - Via Dogana, 1...
- Cavarella Po - Via Dogana, 1...
- Cavarezere
- Consandolo (FE) - Via Trebbo...
- Corbola
- Frassinelle Polesine
- Fusignano (RA) Via Rossetta...



Il bracconaggio ittico in acque interne è considerato dal nostro Ordinamento come un mero **illecito amministrativo**, e come tale è punibile unicamente con la pena **dell'ammenda da 1000 a 6000 euro** e, solo se colti in **flagrante** è possibile procedere al **sequestro** e alla successiva confisca del mezzo di trasporto utilizzato, del natante e dell'attrezzatura. Sanzioni troppo lievi, e troppo poco incisive. I dati ancora una volta parlano da soli, a fronte **degli oltre 80 000 euro comminati in sanzioni amministrative ai pescatori illegali nella sola Provincia di Ferrara, appena 7000 euro sono stati versati nelle casse dell'ente.**

Le bande di bracconieri, al **95% di origine Rumena e nativi di Tulcea o altre cittadine situate nel territorio del delta del Danubio**, sono costituite spesso da familiari, gli uomini lavorano fuori casa e le donne si occupano del resto. Non è infrequente che gli uomini, una volta fermati dalle forze dell'ordine chiamino le loro mogli che anche a tarda ora arrivano nei luoghi più desolati della provincia con **mazzette di contanti** alla mano per saldare immediatamente le multe ed evitare così l'eventuale sequestro, e conservativo gli attrezzi utilizzati per la pesca.



* Foto pubblicate sul profilo pubblico di Facebook da due noti bracconieri che operano tra la provincia di Ferrara e Ravenna



Pagano anche 1000 o 2000 euro in contanti pur di riavere immediatamente l'attrezzatura e non sprecare la successiva nottata di pesca. Da dove vengono quei soldi? Sono dichiarati? E' possibile colpirli con strumenti di contrasto all'evasione fiscale?

Domande che per ora non hanno risposta.

Oltre alle mogli e alle compagne pronte ad intervenire, anche alcuni avvocati, ormai noti, si dimostrano reperibili e prestano la propria assistenza legale ai clienti bracconieri una volta colti in flagranza. Quest'assistenza è prestata telefonicamente in orari certamente non ordinari, tra le 2.00 e le 5.00 del mattino, finalizzata ad impedire e rendere più difficoltosi gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine. E' stato riscontrato che numerose bande fanno riferimento agli stessi legali, ennesima dimostrazione di quanto sia strutturata la loro organizzazione.



*Foto pubblicate sul profilo pubblico di facebook da due noti bracconieri che operano tra la provincia di Ferrara e Ravenna



Pescato stoccato momentaneamente e trasportato in pessime condizioni, in violazione della normativa vigente.

I campioni di fauna ittica realizzati dall'Università di Ferrara parlano chiaro, nei corsi d'acqua in cui sono stati condotti i campionamenti, essa è risultata in netto calo, stimato dal 30% al 50%. Ma sono semplici stime, che indicano probabilmente *in minus* l'entità della devastazione provocata dai bracconieri. La realtà se ipotizzabile, è ancora peggiore purtroppo, *bacini idrici famosi per la ricchezza delle loro acque come il Canale Circondariale di Ostellato, o i Canali Acque Alte e Acque Basse di Codigoro, sono ormai stati spopolati quasi completamente dal pesce.*



L'aggressività dell'azione di questi predoni, infatti, distrugge la vita acquatica, qualsiasi forma di vita. Gli *strumenti utilizzati* non sono solo le *reti a tramaglio*, fissate o manovrate a strascico, ma esse sono utilizzate insieme all'*elettrostorditore*, o a *veleni e fertilizzanti agricoli*, che hanno la funzione di stordire e mettere in fuga il pesce verso le trappole disseminate appositamente. E' un metodo brutale, che uccide qualsiasi essere vivente presente nello specchio d'acqua in cui viene esercitata l'azione di bracconaggio, e permette di ridurre la durata delle operazioni di pesca a poche ore, garantendo un bottino consistente.

IL TRAMAGLIO

Il filare tramagliato o tramaglio è una rete rettangolare composta da 3 livelli di maglie di diversi diametri, dotata di galleggianti di plastica nella parte superiore e di zavorre di piombo in quella inferiore. Talvolta è privata dei galleggianti e munita di un cordino galleggiante per rimanere sotto il pelo dell'acqua, risultando così quasi totalmente invisibile. Rimane ben tesa con l'ausilio di pali fissati al fondo o legata ad ostacoli sulla sponda. **Una rete regolare non può essere più lunga di 25 mt**, e comunque non può essere disposta in modo tale da occupare più della metà del corso d'acqua, misurato da sponda a sponda, queste sono le norme vigenti per garantire una pesca professionale sostenibile, attuata solo in aree determinate dalla Provincia. **Le reti dei bracconieri sono lunghe centinaia di metri, talvolta chilometri (*record ad Ostellato, nel Canale Circondariale: sequestrata un tramaglio di 4 km)**, esse sono disposte in maniera tale da sbarrare completamente il corso di fiumi e canali. Ad ogni uscita, per velocizzare l'azione di pesca e per assicurarsi maggiori bottini, impiegano anche la corrente elettrica, per uccidere, stordire o mettere in fuga il pesce verso le reti sistemate accuratamente. (Fonte LR 11/2012 ER, RR 29/1993 ER)



Tramaglio affondante, Canale Pilastresi - Bondeno (FE) - video



L'ELETTROSTORDITORE

L'elettrostorditore è un congegno piuttosto semplice composto da una **batteria per automobili** collegata ad un **amplificatore d'intensità artigianale e potenziato**. L'elettricità viene condotta mediante due cavi, uno positivo e uno negativo, muniti di interruttore e collegati ad un'**asta di metallo**, o più spesso un **retino metallico con manico gommato**. E' sufficiente immergere l'asta in acqua per liberare le scariche violentemente. Questi apparecchi artigianali sono devastanti, e vengono utilizzati per "finire il lavoro", uccidendo, stordendo o facendo fuggire velocemente verso le reti qualsiasi pesce si trovi nel loro raggio d'azione. I bracconieri, in una sola notte d'azione, riescono a far piazza pulita di tutta la fauna ittica presente. Sembra impossibile ma è così, dove passa l'elettrostorditore non resta nulla, nemmeno i gamberi.



Gli effetti dell'elettrostorditore, munito degli appositi congegni potenziatori di energia, produce effetti devastanti e immediatamente riconoscibili sui pesci. Quelli più vicini al raggio d'azione dell'apparecchio subiscono **gravi ustioni** sia interne che esterne, **esplosione degli occhi**, rigonfiamento dell'epidermide, **morte immediata**. Quelli più lontani vengono storditi e iniziano a galleggiare, e i rimanenti fuggono infastiditi verso le reti a tramaglio appositamente disposte.



Canale Po di Volano - Chiusa di Valpagliaro. I piccoli pesci e quelli più rovinati sono stati scartati dai bracconieri, e abbandonati sulla sponda. Peso complessivo: 3 quintali.

I VELENI E I FERTILIZZANTI AGRICOLI

I fertilizzanti azotati e altri veleni utilizzati in agricoltura sono altri strumenti di cui si servono i bracconieri durante le loro azioni. La loro funzione è, rispettivamente, creare una carenza di ossigeno in acqua, o irritare il pesce nascosto nelle buche o nelle tane tra i canneti e spingerlo a muoversi verso le reti. Una tecnica invasiva che produce gravissimi effetti a lungo termine nei nostri corsi d'acqua, e che pregiudica sicuramente la commestibilità del pescato. E' quasi impossibile cogliere in flagrante i trasgressori mentre compiono questi atti, ma le analisi delle acque e delle carcasse di pesci svolte dall'Università di biologia di Ferrara parlano chiaro, così come se ne deduce l'utilizzo rinvenendo sistematicamente fusti e flaconi, ormai vuoti, nei covi utilizzati dai pescatori lipoveni. Qualsiasi mezzo è lecito, pur di catturare la maggior quantità di pesce.





Le specie ittiche di maggior interesse per i loro traffici illeciti sono essenzialmente 3: **il Siluro, la Carpa e il Temolo Russo**, altri pesci più pregiati vengono trattenuti ma difficilmente commercializzati, mentre le prede di minor interesse vengono frequentemente abbandonate sul posto.



VIDEO

Dopo la breve descrizione delle modalità d'azione e dell'organizzazione dei bracconieri dell'Est Europa, predoni che ogni notte prelevano tonnellate di fauna ittica dalle nostre acque. Hanno già danneggiato l'intero settore della pesca sportiva, un indotto da milioni di euro annui, si sono approfittati della mancanza di controlli per diffondere un clima di paura e di insicurezza tra gli amanti del fiume Po, e cosa ancor più grave hanno compromesso in maniera evidente e forse irreparabile il patrimonio ittico delle nostre acque.

L'INDOTTO DELLA PESCA E' DANNEGGIATO

L'indotto della pesca è fortemente minacciato, un settore da milioni di euro e decine di migliaia di appassionati vede oggi il suo momento peggiore. Pesci "target" di notevole dimensione (*oltre i 10 kg di peso*) che rappresentavano l'obiettivo per i pescatori sportivi della zona e per i tanti altri che fino a qualche anno fa arrivavano da altre regioni e altri stati per pescare nelle ricche acque dei nostri canali ormai irriconoscibili, vengono ora venduti ai nostri mercati ittici dai 2 ai 4 euro al kg e con false certificazioni (*poichè sono catturati in acque ove la pesca professionale non è consentita e con metodi e attrezzi vietati*), o peggio vengono trasportati nelle peggiori condizioni oltreconfine, ancora una volta per rifornire i mercati ittici o per produrre mangimistica per animali o sfarinati di pesce.

GIORNO DOPO GIORNO PRELEVANO TONNELLATE DI FAUNA ITTICA, DEPAUPERANDO L'HABITAT ACQUATICO, INDEBOLENDO IL SUO ECOSISTEMA E DISTRUGGENDO IL SETTORE DELLA PESCA SPORTIVA.

CIRCONDARIALE DI OSTELLATODOVE SEI?

Creato da: Redazione Match Fishing Data pubblicazione: 15 marzo 2015

Categorie: News



Commenti [39] Digg it! Facebook

Il canale con la C maiuscola, Circondariale di Ostellato, che tanto abbiamo amato è diventato irriconoscibile. Non si prende pesce, ne in gara ne se ci vai da solo per un'intera giornata.

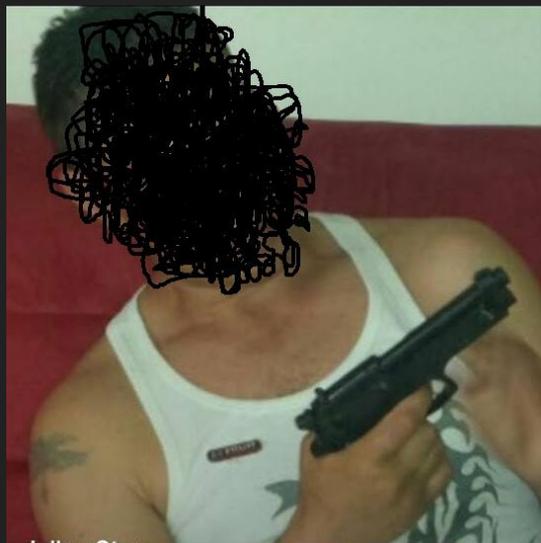
Cormorani, bracconieri, pescatori di professione, hanno fatto quello che han voluto nei mesi invernali e adesso il risultato è sotto gli occhi di tutti.

Io non voglio pensare che un canale lungo 55 km, largo 70 metri e profondo due metri possa essere stato svuotato completamente, non lo voglio proprio pensare.

Purtroppo nei nostri ricordi sono ancora in memoria le gare fatte a cavallo degli anni 2000 quando sul Circondariale si spense la luce e rimase al buio per lunghi otto anni.

La loro attività comprende l'intimidazione dei pescatori sportivi che frequentano le sponde e soprattutto dei pescatori di professione che lavorano lecitamente nelle acque interne. Nella cronaca locale sono numerosi i furti di motori e imbarcazioni a danno dei privati, e si sono verificati frequentemente atti intimidatori e vandalici a danno di coloro che hanno provato a contrastare quest'attività illegale.

L'offesa, la minaccia e l'intimidazione rappresentano la norma per questi delinquenti, tanto da potersi quasi qualificare un modello associativo di stampo mafioso all'interno della loro organizzazione; i cui soggetti talvolta agiscono armati, e non hanno timore di mostrarsi spavaldi e minacciosi, veri e propri criminali.



J. S. - foto di copertina del profilo pubblico di facebook



A fronte di una minaccia così aggressiva e persistente, considerando la tenuità del trattamento sanzionatorio previsto attualmente dal nostro Ordinamento, e riscontrando che nella maggior parte dei casi le sanzioni pecuniarie non vengono quasi mai saldate dai trasgressori, è evidente che occorra ricollegare questa fattispecie d'illecito a ciò che concretamente è: **il delitto d'inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.). O l'ancor più calzante reato ambientale aggravato (Art. 452-octies c.p.).**

MERCATO ITTICO DI DONADA

A seguito dell'aumento della domanda di specie ittiche, considerate fino a pochi anni fa di scarsissimo rilievo gastronomico, il pescato arriva anche sui banchi alimentari italiani e attraverso semplici quanto false dichiarazioni relative alla sua provenienza, è regolarizzato insieme al resto dei prodotti. La qualità di tali prodotti catturati con tecniche vietate non è idonea all'alimentazione, a causa dei carenti metodi di conservazione del pescato, e dall'utilizzo di veleni durante la pesca.

Per poco più di 1,5 euro al chilo, riempiamo i nostri mercati di pesce inquinato e dannoso per la salute, e distruggiamo il settore della pesca sportiva che in Italia fattura ogni anno oltre 1 MILIARDO di euro.

RILEVAZIONE DELLE VENDITE ANNO 2013				01/01/2013 - 31/12/2013		
Codice	Descrizione	Quantita'	Importo	QUOTAZIONI		
				Minima	Media	Massima
42	! CALAHARD	4,90	50,72	7,420	10,35	13,95
43	! MOLO O MERLAND	78,70	223,82	1,780	2,84	4,00
44	! SURO	36,20	63,14	0,840	1,74	4,00
46	! AGUGLIA	0,50	1,00	2,000	2,00	2,00
47	! PALOMBO O CAGNOLD	43,00	121,78	0,400	2,83	5,92
48	! GRONGO	2,50	2,61	1,000	1,04	1,07
49	! GRANCIPORRO	31,90	221,12	4,000	6,93	11,00
5	! VOLFINA O MECCIA	838,20	4.196,90	0,130	5,00	8,00
50	! CORVINA O CORBO	177,90	2.506,15	2,000	14,08	36,00
51	! POLPO	5,50	25,65	4,000	4,66	4,97
58	! GRANCHIO O MAZENETA	2.150,30	4.958,63	1,480	2,30	38,59
59	! GRANCHIO O MOLECA	560,10	22.263,68	15,000	39,74	80,00
6	! BOSEGA DI VALLE	480,50	2.207,30	2,020	4,59	6,90
62	→ ! SILURO	40.906,90	63.004,27	0,010	1,54	12,70
63	! BRANZINO	518,80	12.179,92	6,000	23,47	60,00
65	! SOASO	19,80	145,40	4,950	7,34	12,00
66	! ASTICE	1,00	45,00	45,000	45,00	45,00
67	! MORHURA O RIGATA	651,40	5.783,30	2,000	8,87	33,00
68	! GHIOTTOZZO NERO O MORA	181,50	625,27	1,830	3,44	4,42
69	! BODA	8,50	26,38	1,000	3,10	3,90
7	! LOTREGANO	5.624,70	13.754,94	0,010	2,44	7,00
71	! GRANCHIO COMUNE (DA MOLECA)	732,00	311,71	0,110	0,42	2,00
72	! BRANZINO DI VALLE	935,80	10.866,94	1,670	11,61	22,25
73	! ORATA DI VALLE	2.856,80	20.176,50	3,540	7,06	13,98
76	! GALLINELLA O LUCERNA	49,00	13,83	0,120	0,72	1,78
79	→ ! CARASSIO	16.517,00	19.632,32	0,010	1,18	2,26
8	→ ! CARPA A SPECCHIO	268,80	387,11	0,470	1,44	2,11
81	! BARBO	800,50	227,50	0,010	0,76	1,40
83	→ ! AMUR	8.091,00	7.181,04	0,010	0,88	1,66
84	→ ! CARPA ASIATICA (TESTOLOVIC)	7.211,00	5.238,90	0,010	0,72	1,62
87	! LECCIA	106,20	2.533,94	0,340	5,11	14,00
88	! VOLFINA DI VALLE	758,90	3.140,47	3,090	4,13	6,15
89	! LOTREGANO DI VALLE	4.561,50	2.166,93	0,300	1,44	3,46
9	→ ! CARPA O RIMATO	100.848,40	157.027,60	0,010	1,55	3,47
90	! VERZELLATA DI VALLE	47,50	65,30	0,680	1,37	

METODI DI CONSERVAZIONE

Bondeno - Frazione di Pilastri, la fauna ittica è stata abbandonata a terra in balia di animali e insetti, i bracconieri aspettavano l'arrivo del furgone (non refrigerato) per caricare il pesce lontano dall'acqua nei pressi di un boschetto. Sono stati messi in fuga dai volontari AEOP.



FINE DEL CICLO PRODUTTIVO

Parte del pesce arriva anche sui nostri banchi alimentari, da danno ambientale il bracconaggio si trasforma in minaccia per la salute pubblica. Con effetti destinati a prodursi nel lungo e lunghissimo periodo.



NORMATIVA 2015: I NUOVI ECOREATI

DELITTO D'INQUINAMENTO AMBIENTALE

Art. 452-bis c. p.

E' punito con la **reclusione da due a sei anni** e con la **multa da euro 10.000 a euro 100.000** chiunque abusivamente **cagiona una COMPROMISSIONE o un DETERIORAMENTO significativi e misurabili delle ACQUE** o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; **di un ECOSISTEMA, della BIODIVERSITA'**, anche agraria, **della flora o della FAUNA**. Quando l'inquinamento e' prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena e' aumentata.



Bracconieri in azione sul fiume Po, puliscono in loco uno storione (specie protetta, praticamente estinto) - 2013.

La definizione di inquinamento ben si applica alla condotta del bracconiere, difatti si tratta dell'introduzione diretta o indiretta a seguito di attività umana di sostanze o altri agenti fisici o chimici (ivi compresa l'elettricità) nell'acqua che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, danneggiare i valori ricreativi dell'ambiente e i suoi legittimi usi.

L'inquinamento ambientale è un reato di danno, occorrerà perciò **l'effettiva compromissione o un deterioramento significativo e misurabile dell'ambiente**. E ciò è già comprovato dai dati raccolti dai ricercatori e da quelli emersi dai sequestri effettuati dalle forze dell'ordine negli ultimi due anni, dati indicativi che mostrano solo una parte di questa vastissima piaga. Affinchè tale reato d'inquinamento ambientale si qualifichi è necessario che la condotta inquinante sia:

1. **Frequente e concreta**

2. **Grave e persistente**

3. **Costi e difficoltà nel ripristino o del recupero dell'area compromessa**

Siluro elettrificato (FE).



Lucci dei laghi lombardi.



800 kg di fauna ittica confiscati in una sola operazione a Bondeno.



Nel caso dagli elementi emersi dalle numerose indagini delle forze dell'ordine su questi gruppi organizzati al fine di commettere, *quello che a nostro parere non è altro che*, un qualsiasi **delitto ambientale previsto dal codice penale**, si ravvisino gli **estremi dell'associazione per delinquere**, allora sarebbe applicata anche la **sanzione accessoria della confisca di valori ingiustificati (Art. 7 co. 4, L 68/2015)** che prevede la confisca obbligatoria del denaro, dei beni, e delle altre utilità di cui il condannato **non può giustificare la provenienza** e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica risulta essere titolare o averne comunque la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito dichiarato, o alla propria attività economica. Incidendo così anche sulla loro attività commerciale che viola la normativa fiscale.

CIRCOSTANZE AGGRAVANTI

Art. 452 - octies c. p.

Quando l'associazione di cui all'articolo 416 e' diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate.

Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis e' finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attivita' economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla meta' se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale.

EMILIA ROMAGNA | 21 febbraio 2015

I predatori del Po: le bande dell'est che massacrano il fiume

Alessandro Palmesino



In pesce siluro

Genova - Cacciati dalla valle del Danubio, come antichi barbari hanno trovato un'altra terra da depredare. Anzi, un altro fiume. Il Po. **Sono i circa 200** bracconieri di origine romena che stanno distruggendo l'ecosistema più grande fiume italiano in nome di un business illegale e feroce, condotto con metodi da Far West. E che lo Stato non riesce a fermare.

Il secolo XIX - Febbraio 2015

Gazzetta di Mantova - Agosto 2015

Sei in: [MANTOVA](#) > [CRONACA](#) > [FIUMI OSTAGGIO DEI PREDONI, LE BANDE...](#)

MANTOVA

Fiumi ostaggio dei predoni, le bande ora si allargano

Dal Po al Mincio fino ai laghi, aumentano le gang in arrivo da mezza Europa. Dalle guardie venatorie 180 verbali: trovati 24 chilometri di reti e quintali di pesce

[BRACCONIERI](#) [FIUME PO](#) [PREDONI](#) [PESCA](#) [MINCIO](#) [LAGHI](#)

BRACCONAGGIO

I predoni del Po divisi in otto bande

Sabato al Carpitaly di Gonzaga il convegno: il fenomeno coinvolge tutto il corso dal delta del fiume fino a Parma e Reggio Emilia con un giro d'affari illegale di centinaia di migliaia di euro e pesanti danni ambientali

BRACCONAGGIO FIUME PO

18 febbraio 2015



338

Condividi

Tweet

2

G+1

5

LinkedIn

0

Pinterest



Sequestro di pesce e materiale da pesca a un gruppo di bracconieri

GONZAGA. Le inchieste hanno rilevato che i pescatori di frodo attivi sull'asse mantovano del Po sarebbero più di 150, organizzati in almeno otto gruppi che si spartiscono il corso del fiume con ruoli precisi e modalità d'azione da criminalità organizzata. Si stima che mediamente ogni gruppo sia in grado di

Articoli della Gazzetta di Mantova - 2015

MANTOVA. Non sono bracconieri occasionali. Semmai si tratta di bande organizzate. Forse una decina o anche più quelle in attività nel Mantovano. Pescano di frodo, calano le reti di notte – o, nel caso dei siluri, lenze con decine di esche – e fanno quintali di bottino in spregio alle regole e alla tutela dell'ambiente. Sanno già dove piazzare il pescato, c'è un mercato nero che ingoia di tutto, un sommerso che alimenta l'attività di bracconaggio. Il fenomeno dei predoni dei fiumi sta cambiando fisionomia. Non sta solo crescendo nei numeri, sta anche ampliando il suo raggio d'azione. Dall'osservatorio delle forze di vigilanza, prima fra tutte le guardie venatorie della Provincia, da oltre un anno s'è allargato dall'asse del fiume Po ai laghi di Mantova, al basso Mincio e negli ultimi mesi al canale Fissero Tartaro.



Barche e reti nel magazzino dove viene ammassato il materiale

C'è un magazzino alle porte della città dove le guardie ittico venatorie della Provincia hanno stoccato tutto quello che negli ultimi quindici mesi sono riusciti a togliere alle gang della pesca illegale. Ci sono 24 chilometri di reti illegali, dieci barche e oltre una trentina di chili di pesce che, essendo stato rinvenuto

Nel caso in cui dagli elementi emersi dalle indagini delle forze dell'ordine su questi gruppi organizzati al fine di commettere *quello che dovrebbe essere considerato delitto ambientale d'inquinamento idrico*, si ravvisino gli estremi dell'associazione per delinquere, allora oltre ad un ipotesi di reato aggravato e pesantemente sanzionato vi sarebbe anche la preziosa sanzione accessoria della **confisca di valori ingiustificati** (Art. 7 co. 4, L 68/2015) che prevede la confisca obbligatoria del denaro, dei beni, e delle altre utilità di cui il condannato non può giustificare la provenienza e di cui, anche per interposta persona fisica o giuridica risulta essere titolare o averne comunque la disponibilità a qualsiasi titolo in valore sproporzionato al proprio reddito dichiarato, o alla propria attività economica. Incidendo così anche sulla loro attività commerciale che viola certamente le normativa fiscale.



Foto pubblicate sul profilo pubblico di Facebook di due noti bracconieri del ferrarese, iniziali J. S. e I.B.

REATI AMBIENTALI: CHI INQUINA PAGA!

Altro elemento fondamentale e tipico di tutti i reati ambientali è il principio per cui "**CHI INQUINA PAGA**", ovvero il responsabile di qualsiasi deterioramento o compromissione arrecata all'ambiente ha l'obbligo, non solo di risarcire gli eventuali soggetti lesi dalla sua condotta illecita (es. associazione di pescatori che gestisce il tratto di acque dov'è stata esercitata l'azione di bracconaggio, o ente pubblico territoriale) ma sul trasgressore verterà anche l'**OBBLIGO DI RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI** che avviene quando, su richiesta delle parti, il giudice, al termine del processo, ordina il recupero o il ripristino ambientale con spese a carico del condannato.



TONNELLATE DI PESCE PRELEVATO OGNI SETTIMANA DAI PREDONI DEI FIUMI TRA VENETO E EMILIA

CHI RISARCIRA' QUESTO DANNO AMBIENTALE?

- 30% di fauna ittica

I dati dell'Università di Scienze Biologiche di Ferrara



PROBLEM



ANALYZE



SOLUTION!



POLIZIA FLUVIALE

L'unico modo di tutelare i corsi d'acqua è garantirvi un presidio costante, una polizia fluviale che monitori le zone più calde della provincia di Ferrara, Ravenna e Rovigo. Il Delta del Po - Patrimonio dell'Unesco, non ha attualmente alcun corpo armato in grado di contrastare il fenomeno del bracconaggio sulle decine di migliaia di chilometri di corsi d'acqua che lo caratterizzano. (Attualmente in Provincia di Ferrara solo 6 uomini monitorano e controllano oltre 4000 kg di canali). Le divisioni territoriali, provinciali o regionali che siano, dovrebbero essere abolite, e si dovrebbe iniziare a tutelare l'intero asse del Po, attraverso un'intesa interregionale e interprovinciale. Con la precarietà in cui si trovano i corpi di Polizia Provinciale, è auspicabile che essi vengano reinseriti in un nuovo organismo di vigilanza con competenza ambientale e che la loro esperienza maturata sul territorio, e sul bracconaggio sia così messa a frutto anche in futuro. Attualmente, pensare che con le risorse a disposizione e i minimi finanziamenti stanziati si riesca a debellare la pesca illegale, è pura utopia. Sul delta del Danubio, *luogo di provenienza dei predoni*, stanno inasprendo regole, pene e sanzioni, perciò in futuro arriveranno sempre più pescatori illegali.



SAS TULCEA - video

Come combattono il bracconaggio ittico in Romania - Tulcea - Delta del Danubio. Oltre 1200 licenze di mestiere rilasciate a pescatori che con tecniche vietate hanno quasi devastato il delta, scacciati dal Danubio con una vera e propria swat per la tutela ambientale. Ora sono qui in Italia, con migliaia di chilometri di corsi d'acqua a disposizione e solo poche decine di uomini competenti a presidiarli. In pochi anni hanno già drasticamente diminuito le popolazioni acquatiche.



GUARDIE VOLONTARIE

Le guardie volontarie rappresentano una risorsa molto utile per coadiuvare le operazioni delle forze dell'ordine, e ciò è comprovato dalle numerose azioni di successo condotte in collaborazione tra la Polizia Provinciale e i Volontari in Provincia di Ferrara e Rovigo. Esse sono **Publici Ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria nell'ambito delle competenze loro riconosciute, con pieno potere sanzionatorio**. E' necessario indire nuovi corsi di formazione per ampliare il numero delle guardie volontarie, altresì è necessario che questi attivi cittadini siano adeguatamente tutelati e che ricevano pieno appoggio dalle istituzioni locali. Senza il contributo di questi profondi conoscitori del territorio tale emergenza sarebbe ancora più grave, senza la cittadinanza attiva che si pone come osservatrice dei corsi d'acqua il numero di segnalazioni calerebbe drasticamente. Gli ambientalisti e i pescatori che hanno a cuore la salute delle acque aspettano ancora un segnale forte dalle istituzioni.



Guardie volontarie UPE - Unione Pescatori Estensi



CITTADINANZA ATTIVA - ASSOCIAZIONISMO

L'intero settore della pesca sportiva e l'associazionismo si sono mobilitati in maniera compatta contro il bracconaggio. Sono centinaia gli interessati pronti a mettersi in gioco, pronti ad assumersi maggiori responsabilità per aumentare i controlli e le tutele sui fiumi. Per favorire la partecipazione di questi cittadini è necessario stipulare intese, accordi tra enti locali competenti, istituire numeri di riferimento per favorire le segnalazioni da parte dei privati. Il problema è sotto gli occhi di tutti coloro che frequentano ed amano i corsi d'acqua dell'Emilia e del Veneto, ma il fenomeno si sta espandendo anche in Lombardia, Lazio e altre regioni. Se non si lavorerà insieme (*associazioni di pesca e istituzioni*), a più livelli (*favorendo la partecipazione dei cittadini e intervenendo mediante atti normativi*), e in tempi brevi (*mesi, non anni*), assisteremo al declino definitivo delle nostre acque. Già pesantemente colpite.



Conferenza Bracconaggio - Gonzaga 2015



Conferenza Bracconaggio - Bondeno 2015

E' GIA' TARDI PER ARGINARE L'ENORME DANNO CAUSATO DA QUESTI PREDATORI. ORA, SE NON CI SARA' UNA PRESA DI POSIZIONE DECISA ENTRO TEMPI BREVISSIMI, LA FAUNA ITTICA SCOMPARRA' LETTERALMENTE DALLE NOSTRE ACQUE.



LE RETI, I VELENI, E L'ELETTRICITA' NON LASCIANO SCAMPO ALLA VITA. I BRACCONIERI APPROFITTANO DI UN MERCATO CHE COMMERCIALIZZA TONNELLATE DI FAUNA ITTICA PER POCCHI EURO AL CHILO OGNI GIORNO.



I TANTI APPASSIONATI, CHE DEDICANO IL PROPRIO TEMPO E LE PROPRIE ENERGIE PER COMBATTERE IL BRACCONAGGIO RAPPRESENTANO, PER ORA, L'UNICA SPERANZA PER IL PRECARIO FUTURO DELLA PESCA.



STOP BRACCONAGGIO!

UPE - Unione Pescatori
Estensi



GSI - Gruppo Siluro Italia



Euro Carp Club

